

Confindustria in missione al porto canale di Cagliari

Trasporto merci, incontro tra gli industriali della Sardegna centrale e i vertici della Cict

NUORO. Il porto canale di Cagliari è il presente e il futuro di ciò che rimane delle industrie del centro Sardegna. È per questo che i vertici dell'Associazione degli industriali nuoresi ha incontrato il management del Cagliari international container terminal (Cict), una delle principali realtà economiche della Sardegna — ricorda Confindustria — che, con oltre 400 dipendenti, gestisce le attività del terminal container del porto canale di Cagliari. All'incontro erano presenti il presidente dell'associazione Roberto Bornioli, il direttore Luigi Ledda, Franco Nicola Cupolo, direttore generale della Cict, e Leandro Ferrari, responsabile del customer service.

«L'obiettivo primario dell'incontro — spiega una nota confindustriale — è stata la promozione di servizi innovativi e competitivi per il trasporto merci, come la diffusione dell'uso dei container che può garantire più efficienza logistica e minori co-



Il porto canale di Cagliari

sti, la conoscenza delle rotte navali e dei servizi che sono offerti dalle strutture del Porto canale di Cagliari. L'incontro si colloca, infatti, nell'ambito del miglioramento competitivo del trasporto delle merci dalla Sardegna centrale verso i mercati nazionali e internazionali e fa seguito alle richieste della Confindustria alla Regione, affinché

adotti un provvedimento sulla continuità territoriale delle merci in quanto la sua mancata attuazione, unita all'elevato costo di trasporto e all'aumento del costo dei combustibili, (salito del 34% in 7 mesi) sta aggravando pesantemente la già drammatica situazione di crisi complessiva del territorio sardo».

Nonostante la crisi, la Sardegna centrale produce volumi importanti di merci trasportate. Secondo i dati della Cict, nel 2011 sono stati imbarcati al porto canale 9463 container di merci, circa 3000 dei quali provenienti dalla provincia di Nuoro: in particolare da 2300 container di blocchi di marmo di Orosei e 600 container di Pet proveniente da Ottana. Volumi importanti che si sommano all'export di alcuni prodotti agroalimentari e che nel 2012 prevedono una ulteriore crescita fino a costituire il 30% del totale delle merci in partenza dalle strutture gestite da Cict. Tali volumi nel 2011 hanno avuto un incremento complessivo del 31% nei transiti merci.

«A questo primo incontro tra Confindustria e Cict — prosegue la nota — seguirà una fase operativa che dovrà coinvolgere le aziende interessate a usufruire dei collegamenti offerti dalle linee che scalano con frequenza e continuità il Porto canale».